

Lucia Ancillotti

Iter poetico

LIBROITALIANO
Editrice Letteraria Internazionale

POETI ITALIANI CONTEMPORANEI

Questo libro è stato impresso nell'anno 2000
presso la Soc. Coop. C.D.B. a r. l.
97100 Ragusa

© **LIBROITALIANO - Printed in Italy**

(BIANCA - WHITE)

(BIANCA - WHITE)

Iter poetico

(BIANCA - WHITE)

AD UN'INFERMIERA

Tu che allievi le sofferenze umane,
dolce e premurosa nell'operare,
meriti le lodi di ogni tuo paziente
che vede così la guarigione imminente.

Modesta e solerte

come vuole la tua professione,
cammini nei corridoi dell'ospedale,
dove paura non hai di ogni male.

Sei il vanto

del medico che ti sta accanto.

Hai un rimedio

per ogni malanno, anche il più serio.

La notte vegli

sui sonni inquieti dei malati

e raccogli l'ultimo

sospiro dei moribondi,

che questa terra lasciano rassegnati.

Cara infermiera,

a te si rivolge la mia gratitudine

perché dei miei cari

hai curato corpo e solitudine.

La nostra amicizia,

sbocciata nel dolore

rimanga, ti prego, sempre in fiore.

IL FARO

Appoggiato a una stella
sta il mio cuore inquieto
mentre i miei occhi
sognanti e schivi
cercano di vedere oltre.
Nell'incanto di una sera estiva
immagino orizzonti infiniti
dove si perde ogni mia passata esperienza.
Rapidi scorrono i ricordi
a rincorrere gli attimi
del presente che fugge
più veloce della luce.
Trascorre così la mia età
alla ricerca di illusioni e di idee,
ma la mia mano brancola nel buio
e il pugno si chiude senza presa.
Solo il faro del mio porto,
che illumina il mare,
mi scuote da un torpore inumano
e sognando mitiche onde
in cui placidamente tuffarmi,
scordo la dura realtà.
Oltre il mare penso ai fiumi,
ai laghi, ai monti, alle pianure erbose...
Riacquisto vita,
volgo lo sguardo in alto e penso:
eppur Dio c'è....

NEL TUO CUORE

Quando nel fondo del tuo cuore ,
avvertirai un raggio di luce
allora capirai quanto bella
è la forza dell'amore:
verità di cui mai siamo sazi,
desiderio perenne che s'immerge
nel mutar dell'infinito,
gioco nascosto dei tramonti
della sera che sempre si rinnova,
solennità mai disusata
che si coglie nel mistico
fervore di pie donne.
Tu sei solo, ma non ascoltare
la voce stanca di chi non ama nessuno.
Pensa solo un attimo
e intravederai il dolce tepore
della nostra primavera.
Tutti devono essere con noi
in un abbraccio
senza confini e senza tempo.
Solo allora, quando la pace
sarà nei nostri cuori,
annunzieremo la nostra verità
che è sempre e solo amore.

DOLCE VISIONE D'INCANTO

È il vento dell'Estate,
è la pioggia dell'Inverno,
è l'imbrunire della sera
che mi riporta a te.
Sono sola e stanca
ma la mia voce non cessa.
Odo il tuo suono,
odo il tuo canto
ed io rinasco.
Come il bruco si risveglia crisalide
io ritorno a parlare di cose inusate.
Ritorno a cose mai sognate,
ritorno a desideri sopiti.
Ritorno alla terra
che mi ha generato nuda
ma che ora sembra provvida.
Guardo.
Socchiudo gli occhi:
dolce visione d'incanto!

PENSIERO CHE È ETERNITÀ

Improvvisa è la tua venuta;
inaspettato il tuo desiderio;
inconscio il tuo agire,
insonne la tua notte,
inconsulto il tuo amare,
ma qualcosa aveva predestinato tutto.

È stato il tuo pensiero,
assorto,
continuo,
lento,
incessante,
immutabile.

Ti amo;

Lo so:

È l'Eterno,

l'Essere,

il Cielo,

il Fato,

il Destino.

Ti amo;

lo so...

Continui a pensare

immobile,

ma conscio.

Ti amo;

lo so.

Per sempre.

FIRENZE CON GLI OCCHI DI UN POETA

Firenze,
cara mi fu questa città
quasi amante mia
che vidi nell'età mia più bella.
Chiese, palazzi, monumenti,
tanto da creder di aver
dalla mia, la buona stella;
e che dir del grande Dante
di cui lessi i versi
da trasecolar all'istante!
Cara Firenze,
ora che son passati tanti anni,
quando a te ritorno,
pellegrina d'arte,
ti vedo tuttor più bella.
Resisti all'incalzar delle macchine,
al fumo nero delle ciminiere
che sono impotenti
di fronte all'eternità della tua storia.
Ti amo Firenze perché nella tua gente
vedo il mio cuore di poeta.
Nelle tue strade intravedo orizzonti infiniti
che portano in ogni luogo del mondo.
Donami un po' della tua forza o Firenze,
affinché come te possa resistere
all'usura del tempo.
Donami un po' della tua bellezza
affinché possa raccogliere
il sospiro di un innamorato.

Donami un po' della tua saggezza
affinché non indugi nella stoltezza
di un'avversa sorte.

Accarezzami nello splendore
di una tua primavera
affinché possa dare amore
come tu hai dato e dai a me.

RITORNO DI PRIMAVERA

È tornata la primavera.
É sbocciata la timida viola.
Sono tornate le bianche margherite
a ornare i verdi prati
al mattino bagnati di rugiada.
Le rondini intessendo garrule strida,
hanno depositato le loro uova
sugli alberi in fiore.
La natura si è riempita
dei colori che Dio
volle nella Sua creazione.
Un dolce tepore si diffonde nell'aria
a richiamare altri delicati umori.
Solo tu non sei tornato.
Sei forse ancora nel cupo inverno
e non ti accorgi del mutar degli eventi.
Sono triste.
La tua gioventù è passata
e il sorriso non si affaccia
più fra i tuoi candidi denti.
Tu non sei come i verdi germogli
che s'innalzano forti a investire
l'aria del loro profumo.
Reclini il capo oppresso
da cupi pensieri.
Io che ti amo, nel ricordo
di una nostra primavera,
vorrei aiutarti, ma posso
solo dirti di non disperare.

Ascolta le voci, le parole,
gli affetti di coloro
che ci sono amici.
Apri l'anima al trionfo della natura
che non conosce sconfitte e
se non sarà felicità
sarà dolce oblio e
attesa di nuova vita.
Mentre io... ti ricorderò sempre.

NEL DESERTO DEL MIO CUORE

Vuoto,
silenzio dell'anima,
afonia di ogni suono,
perdita di ogni cara memoria.
Ecco ciò che mi aspetta
nella mia vita sola e disperata.
Sono triste, la primavera
è quasi trascorsa.
Aspetto l'estate.
Il frutto è ancora acerbo.
Odo il riso di un bimbo.
Mi placo.
Reagisco.
Verrà anche per me
il sapore dolce
di una voce amica?

A CESARE

Amico,
sei nel cuore di un bimbo,
sei nel palpitare delle stelle,
sei vivo in me
che fiduciosa t'attendo.
Amico ti ascolto.
Lo so, sei nel sogno
di un mattino che nasce.
Amico, aiutami,
chi più di te fa vibrare
il mio cuore?
Amico, ricorda,
il tuo passato è diventato il mio.
Amico non ti voltare,
il tuo futuro s'intesse col mio.
Amico, non mi lasciare
perché senza la tua luce,
il buio più completo...

RIFLESSIONI

Quando il pensare sarà invano,
quando il cuore sarà solo
e i tuoi occhi non cercheranno altri sguardi,
quando le stelle ti sembreranno più lontane
e la nostalgia della tua infanzia
si farà più acuta,
capirai allora cos'è la vita:
un incerto affaticarsi
che ti ha reso lungo il cammino,
un anelito a ben sperare,
una ricerca verso un Tutto,
una perenne indagine
senza pretesa di scienza.
Avrai compiuto il tuo destino
nel modo più dignitoso
e conforme al tempo in cui
da una mano ignota sei stato collocato?
Se sì, allora nel tuo viver
c'è stato amore.

VOLI DI RONDINE

Voli di rondini
intessuti nel cielo
limpido
della
sera.
Pensieri,
voci lontane
eppure vicine.
Stridi di animali
che il tuo orgoglio
t'impedisce d'amare,
ma tu non sei
uno di loro,
e la tua voce
si confonde
con i gridi della sera.

MAREMMA

Della Maremma
che a maggio
s'infiora
come una donna
per una festa,
io vendo i campi arati
in cui mani operose,
s'incurvano come
a suonare un liuto;
odo i cavalli nitrire
nei solchi infiniti
e sento verità e bellezza
salir dalla terra umida
delle lacrime degli avi.
Solerte e pur saggia
a te rivolgo o Maremma,
il mio pensiero
in un infinito,
immenso,
dolce,
amore...

RE CARNEVALE

Ecco Pulcinella, Arlecchino,
la fata Morgana, il feroce Saladino
a far felice ogni bambino,
così tutti sognan d'esser loro,
luccicanti come l'oro;
e che dire dei coriandoli
che ti s'addossan pur vedendoli.
È tornata quella magica atmosfera
per cui se ne va ogni pensiero
anche il più nero;
ed ecco i carri mascherati
visti da vicino
dai più fortunati.
Ti trasmettono l'allegria
e così se ne va via la malinconia.
Ci troviam tutti fratelli
a cantar tal menestrelli.
Re Carnevale, torna presto
e ogni cuore sarà ben desto.
Ti vogliamo tanto bene;
con te siamo senza pene.

PAROLE D'AMORE

Amore,
solo parole d'amore
noi chiediamo,
cerchiamo,
vogliamo;
parole, parole d'amore
che ci consolino
che ci risveglino
da un dolore presente
e vivere nel silenzio
e sperare d'amare
la persona che sogni,
la persona che ami
per un giorno più bello,
per un giorno migliore.

I TUOI OCCHI

Belli,
cheti,
tranquilli,
sono i tuoi occhi.

Fissano,
Parlano,
Sanno,
Dicono,
Pensano,
Giocano.

Il loro futuro
è il nostro futuro:
di fiori,
di stelle,
di spazi,
di lanci,
di vuoti,
e di fede grande
che abbiamo in te.

AMICI

Lugubre è la sera,
incerto è il cammino,
ma io non dispero
ho incontrato un amico.
Viene dalla mia città
a portarmi i palpiti
vivi dell'arte.
Ascolto.
Parla.
Rispondo.
Vivo.
Ricordo.
Quanti amici vorrei.
Tanti ad allietare
la mia quotidiana esistenza.
Amici veri
sinceri
che mi amino,
mi sorreggano,
mi guidino,
mi rechino gioia
o semplicemente serenità
altrimenti che senso ha
nel suo dispiegarmi il giorno?
Fugare la solitudine.
Schiacciare quest'orrenda bestia
che tante volte si è affacciata
nella mia vita.

Venite a farmi compagnia
poveri, ricchi, miti, violenti,
sani, malati, religiosi, atei,
piccoli, grandi, vecchi, giovani.
Ascoltate la mia voce.
Non più deserti,
ma rive feconde
che portino frutti.
Il mio pensiero si scambi col vostro cosicché
io risulti più saggia e più vera.
Grazie amici!
Sono un po', voi...

LA MIA ESISTENZA

Niente può consolare
l'inutilità della mia esistenza
che è arida come un seme
che non porta frutto,
fredda come un deserto
senza sole,
sola come una donna
senza un bimbo,
buia come un cielo
senza stelle.
Nel mio cuore non segue
al cupo inverno
una odorosa primavera.
Precipito nell'abisso
più nero senza memoria
di passato.
Crolla la fede e la speranza
di una redenzione.
Solo un pizzico d'amore
lenisce la mia sofferenza
ed io mi ritrovo viva
a sognare orizzonti
ormai perduti.

AD UN BAMBINO DEL KOSOVO

Caro infelice bambino
cui improvvisamente
è stato tolto
la dolcezza di un sorriso
e il tepore di una carezza,
prega perché ascoltino
la voce del tuo cuore,
che invoca destini di pace.
Prega perché quegli uomini
che spargono tanto odio,
si ricordino che quando
erano come te
pensavano come te,
amavano come te.
Prega perché la tua purezza
non sia offuscata dalle infamie
della guerra, ma che sia stimolo
a rinnovate virtù.
Prega perché il tuo pianto
desti il rimorso
nei “grandi” per le loro cattiverie.
Se quando sarai adulto
ci sarà ancora la guerra
in qualsiasi parte del mondo,
vorrà dire che non sei stato capito
e che la tua voce è rimasta inascoltata.
Quale progresso si sarà fatto allora?
Tendi la tua mano ad un altro bambino
perché questo non avvenga
ed il tuo girotondo preannunzi
un futuro di bene.
Ogni uomo di pace sarà con te.

VORREI ESSER TE

Vorrei esser te.
Avere la tua intelligenza pronta,
il tuo dolce sorriso,
il tuo cuore a tutti sempre aperto.
Vorrei avere i tuoi occhi
che tutto vedono,
a cui nulla sfugge.
Sei la donna che nobilita
la femminilità.
Mamma infaticabile
che ti accattivi così
l'amore e la stima
dei tuoi figli.
Il tuo uomo ne è fiero
e ti vorrà sempre
come dolce compagna
della sua vita.
Vorrei esser te.
Avere i tuoi capelli fluenti,
il tuo sonno tranquillo
e il tuo risveglio felice.
Sono lieta di conoscerti e
di essere entrata nella tua vita.
In te ho trovato l'amica
che cercavo da tempo.
Ora non sono più sola:
mi sento un poco te.

RIFLESSIONI ESTIVE

Cade la speranza mia
nel dolce tripudiar dell'onda
che s'infrange nell'asperità dello scoglio.
I colori dell'estate non bastano
a riesumar il pensiero
che si riduce ad un aggrovigliolarsi
di sensazioni.
Muta è la parola poiché si nasconde
nei meandri del cervello.
Eppur son viva
e vivi sono i miei amici uomini
che con il loro cuore
fanno compagnia alla solitudine a me consueta.
Passano i giorni, privi di vera felicità.
Si avvicina l'età in cui è più facile
rimaner prigionieri d'inconsci
saturi d'irrazionalità
e allor mi indugio in un mare di ricordi,
dovuti alla mia anima da poeta.
Essi mi basteranno a sopravvivere
all'angoscia dell'esistenza
che spesso si veste di pallidi sorrisi.
Simile ai miei simili,
volgo lo sguardo in alto
e spero che un giorno
una quiete infinita
calmi il mio corpo
così dolorosamente palpitante.

IL VIVER QUOTIDIANO

Veloce scorre la vita,
il domani cede all'oggi
senza dolci verità.
La speranza diventa delusione
e io mi annego
in orizzonti ormai perduti,
vicini a silenzi eterni
dove ogni moto dell'anima si spaura.
Stelle senza raggi
bambini senza mamma,
fiori senza profumo
si affacciano alla mia mente.
Il cuore va veloce,
ma non ha una meta:
ritorna infelice
alla propria giovinezza senza certezze.
Rimani tu amico
a chiedermi un po' d'amore.
Risorsa dell'esistere,
linfa vitale
lenisce la mia sofferenza,
risana la mia vita;
e io così continuo
il mio consueto andare...

A TE, PINO

M'incontrasti
nel tepore del mattino
in un paese che ben rammento,
in cui, dopo anni, triste son tornata.
Nel tuo cuore sprizzarono
guizzi d'amore,
nel mio, luci di verità.
Ma il destino non osò oltre
e ti persi nel nulla
come si dilegua nel cielo
una stella cadente.
Ad altri ho pensato,
ma forse solo tu
eri il vero grande amico,
lo sposo, tanto atteso,
da chi ha un cuore di vergine.
Altri ho incontrato,
ma pochi hanno retto al tuo confronto,
e la mia anima si duole
ancor più al pensiero
di quel rispetto con
cui mi avresti onorato.
Ciao Pino, spero solo
che, arricchito di verità,
un giorno tu mi incontri
in un mondo che è di chi
possedeva solo
progetti d'amore.

LA MIA TRANQUILLITÀ

L'afa dell'estate
offusca la mia mente
ma non il mio cuore.
Esso vive e pulsa,
simbolo di una salute
che per ora regge
agli assalti del tempo.
Non è vuoto ancora il mio cuore
poiché trattiene ideali
da lungo tempo sognati,
non scalfiti dai colpi bassi
che numerosi ha inflitto la vita.
Ha resistito forte e fiero
nell'arduo cammino percorso.
Una quiete vi regna sovrana,
una quiete che vive nella pace
dei suoi sentimenti, ma che pure
è alla ricerca di mete e lidi
dove approdare felice insieme
ai pensieri più onesti e più belli.
L'eredità dei miei avi non si
è frantumata nel nulla.
Patrimonio d'inestimabile valore,
è entrato nella mia esistenza
senza mai abbandonarmi.
E sicuramente qualcuno
raccolgerà la fede
che mi umilia in preghiera
senza nessun terreno rimpianto

mentre il mio cuore continua
a pulsare, certo che la sua
umana esperienza nel tempo
diventerà eterna.

A TE

Quando il sole splende nel cielo
a dare luce a ogni forma di vita,
quando il vento dell'estate
fa palpitare le pudiche foglie
io, attenta ai colori del mare,
penso a te.

A te che sei sempre nel mio cuore
mai stanca di ricordarti.

Il tempo non ha potuto cancellarti dalla mia memoria,
né la distanza annullare l'eco dei tuoi passi
nella mia immaginazione.

Sei più che mai vivo a sfidare il destino
che, avaro, non ci ha regalato sorrisi.

Io continuo a essere insensata e infelice,
tu alla ricerca di una risposta
a questo inspiegabile esistere.

Ma non cesserò di amarti e di sperare
che la tua anima, in sintonia con la mia,
si acquieti nella preghiera e
nella pace di Dio che, provvido,
ci regalerà l'eternità di
ogni nostro sentimento.

PARLANO I MONTI ...

Parlano i monti,
parlano le case,
parlano i fiumi,
parlano i cieli
di uomini stanchi,
di giovani ardenti,
di bimbi felici,
di di che furono,
di folle in delirio.
Parlano a me
che muta ascolto
senza curiosi perché.
E la vita fluisce
senza donarmi i frutti agognati;
così, in corsa col tempo,
rimango in piedi a pregare.
Non danzo fra i giovani nelle balere,
ma mi acquieto nel giorno che muore
e continuo a predire un futuro di pace
finché esiste un limpido cielo
in cui si perdono i fulgidi astri
che parlano di fede e d'amore.
Penso all'Eterno
e particella di un Tutto,
meraviglia! non sono più sola.

A SARAJEVO NON SI SPARA PIÙ

Finalmente la Ragione è tornata
sulla terra che si chiamò
un tempo Jugoslavia.
La guerra non esiste più.
L'insane follia passata
si è dissolta.
Coloro che non ci son più
ci additano ora, con il
loro silenzio,
l'amore verso la vita.
Esso deve trionfare sulla morte
perché non c'è causa sia pur giusta
che valga l'estremo sacrificio.
Son certa che i bimbi
torneranno a giocare
e i giovani a intessere
futuri di pace,
gettando via ogni arma.
Ove non c'è che polvere e detriti,
ponti e case saranno ricostruiti.
Abbiamo tremato tutti,
dall'est all'ovest,
dal nord al sud e
abbiamo inviato aiuti.
Tutto il mondo era in pena
per il fratello bosniaco
che viveva una vita così assurda.
Penso che ognuno di noi è felice
poiché si è capito il vero
senso del nostro cammino umano:
più importante della terra che calpestiamo

è la pace e la fratellanza fra tutti gli uomini.
Solo con questo pensiero si potrà
guardare al nuovo millennio
con occhio sereno e animo teso
a un grande progresso.

NELLA SERA

Nello spazio infinito
della sera
si affaccia
inutile
la mia vita.
Non un domani,
non un oggi,
non un ieri.
Sola, raminga
e vuota
vedo una stella.
Profeta e indovina
ascolto:
è la tua voce
che si è persa
nell'immensità
delle luci stellari,
pietrificata,
in un mare senza voce
e senza tempo

SI COMBATTE A SARAJEVO

Si combatte a Sarajevo:
gente che muore,
gente ferita.
Scappano,
piangono,
urlano.
É già l'Inferno
in un mare di fiamme.
Dov'è la Ragione umana?
Alle soglie del duemila,
i figli di Cristo
si odiano ancora
l'un contro l'altro armati.
Chi porrà fine a quest'infamia?
I potenti in pace,
sono rivolti
ai piccoli, mille
problemi quotidiani
e poco è il loro aiuto
ai figli di Sarajevo.
Anche i poeti tacciono.
Solo negli ospedali
si raccolgono speranze.
Nasceranno da parti fortuiti
chi aborrà la follia delle armi?
Io, figlia della guerra,
lo spero ardentemente
sentendo di amare
con tutta la mia forza di donna
lo sventurato fratello bosniaco.

MARIOLINA

Mariolina
era una bambina
molto dolce e carina
che quando arrivava Carnevale
si vestiva da Colombina.
Lei era felice perché
quei giorni erano
i più belli di ogni anno,
e gli regalavano tanti sogni;
ma un giorno s'ammalò e
depose la sua maschera sul comò.
Quando non ci fu più,
Dio arrivò
e sulla fronte la baciò.
Mariolina in Paradiso si svegliò
e non vedendo la sua bella veste
si mise a piangere triste, triste.
Venne subito San Pietro
e comprendendo immediatamente,
le promise un abito più bello
e pertinente.
Fu così che Mariolina
si vestì da Angelo
e fu, per sempre.

(BIANCA - WHITE)

(BIANCA - WHITE)

INDICE

Ad un'infermiera	9
Il faro	10
Nel tuo cuore	11
Dolce visione d'incanto.....	12
Pensiero che è eternità.....	13
Firenze con gli occhi di un poeta.....	14
Ritorno di primavera	16
Nel deserto del mio cuore.....	18
A Cesare	19
Riflessioni.....	20
Voli di rondine	21
Maremma.....	22
Re Carnevale	23
Parole d'amore	24
I tuoi occhi.....	25
Amici.....	26
La mia esistenza	28
Ad un bambino del Kossovo	29
Vorrei esser te.....	30
Riflessioni estive	31
Il viver quotidiano	32
A te, Pino.....	33
La mia tranquillità	34
A te.....	36
Parlano i monti	37
A Sarajevo non si spara più.....	38
Nella sera.....	40

Si combatte a Sarajevo	41
Mariolina	42

(BIANCA - WHITE)

(BIANCA - WHITE)

Questa collana di poesia contemporanea, che ospita importanti poeti italiani e stranieri, rappresenta, a giudizio di autorevoli critici letterari, di enti e di istituzioni culturali, un punto fermo nel panorama poetico italiano. Gli Autori che vi sono ospitati sono frutto di una attenta selezione editoriale operata sempre nell'ottica del confronto dialettico e della crescita.

All'alba di un nuovo millennio, mentre stendiamo il velo dell'abbandono su un secolo di caos politico e sociale, in cui la poesia ha sviluppato un percorso complesso e contraddittorio, ma sempre in linea col progresso, ci si aspetta, da ogni poeta, un forte impegno umano e civile, tale da lasciare una traccia significativa nella letteratura contemporanea.

Questa collezione, che costituisce uno splendido mosaico umanistico, rappresenta la tramatura ideale per raggiungere gli obiettivi di civiltà e di libertà propri di ogni singolo componimento poetico. La poesia ha bisogno, nei suoi limiti etici ed estetici, di comunicare con gli altri, di parlare alla gente, per questo deve uscire dalle accademie, dalle aristocrazie letterarie, dalle velleità mondane, per recuperare quella identità forte che da sempre costituisce l'esempio più dignitoso e più alto di qualsiasi altra forma espressiva dell'arte.

Lucia Ancillotti vive a Livorno, dove è nata. Ha partecipato a numerosi concorsi letterari ottenendo consensi e riconoscimenti.

€ 9,29 - L. 18.000
(IVA compresa)